



FERNANDO BELLELLI

ROSMINI E LA COSCIENZA. PUNTO PROSPETTICO DI SINTESI E PROPIZIATORE DI STUDI E RICERCHE

This paper aims to illustrate the centrality of the theme of consciousness as a possible synthetic and prospective cypher of Rosmini's whole theoresis. This prospective point of synthesis is specifically explored, developed and articulated also in anticipation of further study and research on the part of the Cenacolo Rosminiano Emiliano Romagnolo, constituted in Modena on November 18, 2011. This cenacle conducts research at both individual and group level, and has found in consciousness one of the main themes of its previous events, as well as one of the key horizons for its present and future activity. The offered panorama stretches over approaches, researches and publications on the subject of consciousness, implemented both by the other Rosminian research centers, and by other authors and academic institutions.

In questo contributo il panorama considerato è quello inerente alla trattazione che Rosmini riserva al tema della coscienza,¹ e, a partire dalla prospettiva del Roveretano, alla storia dell'interpretazione del suo pensiero in merito, fino alla proposta elaborata ed in corso di sviluppo dal Cenacolo Rosminiano Emiliano-Romagnolo (Cenacolo R. E-R), in contesto dialogico con quanto riflettuto nella contemporaneità a proposito della medesima tematica anche da altri centri di ricerca, sia in ambito teologico sia in ambito filosofico, non soltanto a partire dalla teoresi rosminiana.

Anzitutto una sintetica ricostruzione storica della collocazione della riflessione rosminiana a

¹ Lo svolgimento dettagliato e approfondito del tema richiederebbe spazi e tempi non previsti dalla natura del presente contributo. Per una trattazione esaustiva dell'argomento ci permettiamo di rimandare a F. BELLELLI, *Etica originaria e assoluto affettivo. La coscienza e il superamento della modernità nella teologia filosofica di Antonio Rosmini*, Vita e Pensiero, Milano 2014.

partire dal contesto emiliano-romagnolo nel quale è sorto il Cenacolo R. E-R che afferisce alla realtà degli ascritti rosminiani modenesi dell'Istituto della carità. La storia del rosminianesimo in Emilia Romagna² vede il confluire di molteplici realtà di ricerca ben radicate nel tempo: i PP. Cappuccini,³ il Collegio Alberoni di Piacenza retto dai PP. Vincenziani,⁴ la presenza all'interno dell'Università Alma Mater di Bologna di un nucleo di studiosi, sia cattolici, sia di altra, o senza, ispirazione religiosa, il quale, a cominciare da Felice Battaglia⁵ e passando per Tina Manferdini⁶ e Teodorico Moretti-Costanzi,⁷ giunge fino a Maurizio Malaguti.⁸ Altre due sono le figure di accademici di spicco che hanno compiuto più che significativi studi su Rosmini all'interno degli atenei emiliano-romagnoli: si tratta di Giorgio Campanini⁹ e di Fulvio De Giorgi.¹⁰

² Cfr. F. BELLELLI, *Antonio Rosmini nella realtà locale, anche con riferimento a Giuseppe Dossetti*, in F. BELLELLI-G. GABBI (edd.), *Profezia e attualità di Antonio Rosmini*, Edizioni Rosminiane Sodalitas, Stresa 2016. In questo contributo ci permetteremo di fare riferimento anche alle nostre ricerche.

³ Su questo punto F. DE GIORGI, *Vita culturale tra Ottocento e Novecento. La significativa impronta del rosminianesimo educatore*, in G. POZZI-P. PRODI (edd.), *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2002, pp. 78-115. A De Giorgi dobbiamo, in particolare, i riferimenti a Rosmini e alle scienze pedagogiche contemporanee, in prospettiva di storia culturale.

⁴ Cfr. F. CORDANI, *Una grande cultura piacentina dimenticata. La cultura illuminista cattolica. La cultura rosminiana. La cultura neo-tomista*, Editrice Berti, Piacenza 2010.

⁵ F. BATTAGLIA, *Rosmini tra l'essere e i valori*, Guida Editori, Napoli 1973.

⁶ T. MANFERDINI, *Essere e verità in Rosmini*, Edizioni Alfa, Bologna 1965.

⁷ T. MORETTI-COSTANZI, *La validità perenne dell'oggettivismo rosminiano*, in «Rivista Rosminiana di filosofia e cultura», 50, 1956, pp. 81-95.

⁸ M. MALAGUTI, *La dimensione metafisica dell'uomo secondo Rosmini*, in AA.VV., *La sapienza della Parola. Studi in onore di P. Cherubino Bigi*, Gli Inchiostri Associati Editore, Bologna 2000, pp. 113-123.

⁹ Gli scritti di Giorgio Campanini su Rosmini sono stati raccolti in G. CAMPANINI (G. PICE-NARDI-S.F. TADINI edd.), *Il pensiero politico ed ecclesiologico di Antonio Rosmini*, 3 voll., Edizioni Rosminiane Sodalitas, Stresa 2014.

¹⁰ De Giorgi si è occupato di Rosmini in molteplici occasioni, tra cui le principali sono F. DE GIORGI, *La scienza del cuore. Spiritualità e cultura religiosa in Antonio Rosmini*, Il Mulino, Bologna 1995; ID., *Rosmini e il suo tempo. L'educazione dell'uomo moderno tra riforma della filosofia e rinnovamento della Chiesa (1797-1833)*, Morcelliana, Brescia 2003 e ID., *Per un'archeologia culturale del rosminianesimo*, in F. BELLELLI (ed.), *Tommaso e Rosmini: il sapere dell'uomo e di Dio fra due epoche*, numero monografico, «Divus Thomas», 1/2011.

È con il profilarsi della quarta fase degli studi rosminiani che si ravvivano le ricerche rosminiane alla luce del *ressourcement* successivo alla nota della Congregazione per la dottrina della fede del 1° luglio 2001 e alla beatificazione del Nostro del 18 novembre 2007. È in stretta sinergia con il Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, il Rosmini Institute, che afferisce alla Cattedra Rosmini della Facoltà Teologica di Lugano, diretta da Markus Krienke, e la Casa natale Rosmini di Rovereto che, il 18 novembre 2011, viene inaugurato a Modena il Cenacolo R. E-R.¹¹ In quella circostanza viene anche presentata la curatela *Tommaso e Rosmini: il sapere dell'uomo e di Dio fra due epoche*.¹² Attualmente il Cenacolo R. E-R vede la presenza di vari studiosi, anche giovani, che a vario titolo si sono occupati e si occupano del pensiero di Rosmini da più angolazioni disciplinari.¹³ Il Cenacolo R. E-R ha organizzato due convegni nel 2014 e nel 2016¹⁴ e il suo stile di lavoro ha

¹¹ Le attività e molti video o registrazioni audio delle attività del Cenacolo R. E-R sono disponibili sul canale you tube dell'associazione "Spei lumen" al link <https://www.youtube.com/channel/UC8YVc8zoFz48SX3tSmfxNlg> e sul sito del Cenacolo stesso, in corso di realizzazione, all'indirizzo www.cenacolorosminiano.emiliaromagna.it. A proposito di questo contributo si segnala, in particolare, il ciclo di incontri su Rosmini e filosofi/teologi del Novecento, tra i quali von Balthasar, Blondel e Lonergan e altri che sono in programmazione.

¹² BELLELLI (ed.), *Tommaso e Rosmini*, cit.; ho già ampiamente scritto su questo tema in BELLELLI, *Antonio Rosmini nella realtà locale*, cit., e se ne tratta con completezza nella videoregistrazione dell'evento modenese del 18 novembre 2011, in G. BARZAGHI, *Intrecci di verità*, su www.cattedrarosmini.org, all'indirizzo <http://www.cattedrarosmini.org/site/view/view.php?cmd=view&id=148&menu1=m2&menu2=m6&menu3=m59>.

¹³ A questo punto è necessaria una breve rassegna di coloro che fanno parte del Cenacolo R. E-R, che ha una delle sue sedi di riferimento nella Biblioteca dei Frati Cappuccini di Reggio Emilia, oltre ai già citati Bellelli e De Giorgi, e di alcuni dei loro studi, ricerche e pubblicazioni: Alberto Baggio, che ha conseguito due dottorati, uno alla PUL con una tesi dal titolo *Il sintesismo delle tre forme dell'essere nella Teosofia di Antonio Rosmini* e uno all'Università di Trento con una ricerca intitolata *Incivilimento e storia filosofica nel pensiero di Antonio Rosmini*, ed ha pubblicato A. BAGGIO, *Antropologia e cultura. Questioni introduttive. Ambientazione filosofica*, in F. BELLELLI-E. PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo. Rosmini ri-generativo*, Città Nuova, Roma 2016, pp. 189-195, ID., *La formazione del pensiero economico rosminiano: il contributo della Rivelazione cristiana*, in F. GHIA-P. MARANGON (edd.), *Rosmini e l'economia*, Tipografia Editrice TEMI, Trento 2015, pp. 35-56, ID., *Antonio Rosmini: per una filosofia umile e coraggiosa*, in «Rosmini Studies. Rivista di filosofia e storia della cultura», 1, 2014; Filippo Bergonzoni, che ha conseguito il dottorato in filosofia presso l'Università di Verona con una tesi dal titolo *Arte e bellezza in Antonio Rosmini. Dalla letteratura alla metafisica*, e ha pubblicato F. BERGONZONI, *Il bello e l'arte nella Teosofia*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 235-242; Paolo Bonafede, dottorando presso l'Università di Trento con un dottorato dal titolo *Logica, linguaggio e pedagogia nel pensiero di Antonio Rosmini*; Mattia Cardenas, autore di M. CARDENAS, *No-*

come caratteristica distintiva la collaborazione, il dialogo e la messa in rete delle varie realtà accademiche e culturali, in particolare quelle che si occupano di Rosmini.

Perché il tema della coscienza? Per chi scrive, e proprio in virtù degli studi svolti riguardo alla teoresi del beato Antonio Rosmini, la coscienza costituisce punto prospettico di sintesi e propiziatore di studi e ricerche, in quanto è proprio la coscienza il crocevia di tutte le principali tematiche che urgono nell'attualità presente e denota la necessità di porre al centro dell'attenzione la questione

te sulla coscienza dell'essere. Rosmini, Carabellese e Moretti-Costanzi, in F. MANCINI-F. SACCARDI-G.P. SOLIANI (edd.), *Rosmini e il pensiero italiano del Novecento*, Edizioni Rosminiane Sodalitas, Stresa 2016, pp. 56-73; Gustavo Cevolani che ha pubblicato G. CEVOLANI, *La freccia della conoscenza. Cambiamento teorico, approssimazione alla verità e dinamica delle credenze*, Archetipo libri, Bologna 2010; Giovanna Gabbi, autrice di G. GABBI, *La pedagogia di Antonio Rosmini. Educare alla bellezza dell'amore nell'etica della verità*, in BELLELLI-EAD. (edd.), *Profezia e attualità*, cit., pp. 179-261 e EAD., *Antropologia e cultura. Questioni introduttive. Uno sguardo pedagogico*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 196-204; Martina Galvani, che attualmente è dottoranda presso il consorzio F.I.N.O., con sede a Torino, dove sta preparando una tesi dal titolo *L'essere umano come microcosmo nel pensiero di Antonio Rosmini e di Edith Stein*; Eleanna Guglielmi, che ha conseguito il dottorato in filosofia presso l'Università di Genova con una tesi dal titolo *Antonio Rosmini di fronte al Sant'Uffizio. Gli argomenti antirosminiani nei documenti della condanna del 1887*; Nicola Ricci che ha pubblicato, tra gli altri, N. RICCI, *Differenza teologica e differenza ontologica nel pensiero metafisico di Rosmini*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 169-185 e ID., *In trasparenza. Ontologia e dinamica dell'atto creativo in Antonio Rosmini*, Città Nuova, Roma 2005; Marco Salvioli, autore di M. SALVIOLI, *Rosmini dopo Milbank: riflessioni sul tema della grazia nell'antropologia soprannaturale*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 77-95 e ID., *Ripartire dall'essenza dell'anima. Sul profilo ontologico-spirituale dell'uomo*, in P. SEQUERI (ed.), *La tecnica e il senso. Oltre l'uomo*, Glossa, Milano 2015, pp. 165-191; Cinzia Sani, prof.ssa di materie umanistiche nelle scuole secondarie; Gian Pietro Soliani, che ha pubblicato G.P. SOLIANI, *Rosmini e Duns Scoto. Le fonti scotiste dell'ontologia rosminiana*, Il Poligrafo, Padova 2012, ID., *Rosmini, Gentile e noi*, in MANCINI-SACCARDI-ID. (edd.), *Rosmini e il pensiero italiano del Novecento*, cit., pp. 25-54, ID., *Trascendentalità del principio di non contraddizione. Rosmini tra tradizione e modernità*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 151-168 e ID., *Antonio Rosmini e l'idea dell'essere nel pensiero moderno prekantiano*, in BELLELLI-GABBI (edd.), *Profezia e attualità*, cit., pp. 48-122; Stefano Violi, autore di S. VIOLI, *La persona nella filosofia del diritto di Rosmini*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 243-253.

¹⁴ Convegno tenutosi a Modena e Reggio Emilia il 12 e 13 febbraio 2016, dal titolo: *Nuzialità: relazione e identità. Sondaggio su Rosmini e il fondamento ontologico-simbolico dell'umano che è comune*.

storica ed epistemologica in termini inediti: ontologia, fenomenologia, ermeneutica, metafisica sono tutte discipline filosofiche convocate ad un confronto di impostazione dirimente dalla teoresi rosminiana che, a partire dall'individuazione *ante litteram* della svolta antropologica fatta propria dal Concilio Ecumenico Vaticano II, propone il sistema aperto della verità mediante una sintesi del tutto originale dell'interazione tra filosofia e teologia, in quello che è a tutti gli effetti un dispositivo di interazione tra sapere antropologico e sapere della fede, oggi articolata nel quadro d'insieme dei rapporti tra la teologia fondamentale e la teologia sistematica. La questione storica sottesa è quella del modernismo: le modalità inedite nella quale essa viene affrontata¹⁵ sono quelle che ne rovesciano i termini. Non si tratta, in altre parole, di dimostrare che Rosmini non è un modernista, quanto piuttosto di mostrare come Rosmini corregge *ante litteram* l'immanentismo modernistico, mediante una corretta impostazione del rapporto tra la teologia e la filosofia. È proprio nel superamento del razionalismo teologico e nella annosissima questione circa l'esistenza e la pertinenza della "filosofia cristiana",¹⁶ che Rosmini mette in evidenza la continuità e la discontinuità implicate nella reciproca asimmetria tra ancillarità e autonomia di filosofia e teologia, in una originale composizione messa in campo dal Roveretano tra l'impostazione di Tommaso d'Aquino e quella di Duns Scoto.¹⁷ La possibilità di questa originale composizione proviene oltre che dalla genialità del fondatore dell'Istituto della Carità, anche dalla rivoluzione copernicana che da Kant giunge fino all'idealismo tedesco, con il quale Rosmini si cimenta e al quale magistralmente pone delle critiche di sostanza. Entrando sinteticamente nel merito di queste ultime, esprimiamo così il punto cruciale elaborato da Rosmini: egli entra proprio nei termini della necessaria distinzione tra conoscenza dell'essere e autentica fenomenologia dell'eccedenza graziosa dell'evento cristologico, proprio in quanto, mediante l'essere reale, porta all'evidenza filosofica il donarsi della grazia, non esauribile da nessuna determinazione trascendentale del soggetto, eppure imprescindibile, nell'epistemologia teologica, per la costituzione della soggettività stessa, essendo questa la questione centrale della modernità. Correlata a questa tematica è quella della cristologia filosofica della quale questa rivista si è già autorevol-

¹⁵ Su questo tema cfr. A. MELLONI, *Vaticano II, Modernismo e modernità*, in A. BOTTI-R. CERRATO (edd.), *Il modernismo tra cristianità e secolarizzazione*, Quattroventi, Urbino 2000, pp. 123-144; la lezione di Alberto Cozzi nell'ambito del videocorso *Il modernismo: un secolo dopo* su www.cattedrarosmini.org all'indirizzo <http://www.cattedrarosmini.org/site/view/view.php?cmd=view&id=118&menu1=m2&menu2=m37&menu3=m321&videoid=473> e il Cenacolo Treccani dal titolo *Ricerca religiosa e crisi modernista* reperibile su [http://www.treccani.it/enciclopedia/i-cenacoli-intellettuali-1-ricerca-religiosa-e-crisi-modernista_\(Cristiani-d'Italia\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/i-cenacoli-intellettuali-1-ricerca-religiosa-e-crisi-modernista_(Cristiani-d'Italia)/) (11-06/2016).

¹⁶ Cfr. S.F. TADINI, *Il problema di Dio nella metafisica rosminiana*, Vita e Pensiero, Milano 2015.

¹⁷ Si veda su questo punto in particolare BELLELLI (ed.), *Tommaso e Rosmini*, cit., ID., *Etica originaria e assoluto affettivo*, cit., pp. 263-ss., e SOLIANI, *Rosmini e Duns Scoto*, cit.

mente occupata in uno dei suoi numeri,¹⁸ rispetto al quale l'orizzonte prospettato ci sembra foriero di dialogo fecondo.

È a questo punto che si possono cogliere le implicazioni epistemologiche della questione storica. A proposito di ciò esiste già una serie significativa di studi tra i quali fungono da apripista quelli di G. Lorizio e A. Staglianò.¹⁹ Lo studio dell'ordinario di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense ha un taglio prevalentemente di natura storico-teologica, mentre quello dell'attuale Vescovo di Noto ha un taglio prevalentemente teologico-speculativo. La specificità del Cenacolo R. E-R consiste nell'articolare la riflessione sulla coscienza ponderando in modo inedito il cimento tra la teoresi puramente filosofica con la teoresi teologica, segnatamente quella di carattere fondamentale. Dal momento che uno dei riferimenti della monografia di Staglianò è quello della Scuola di Milano, propria della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (FTIS), la prospettiva del Cenacolo R. E-R si colloca in sostanziale continuità a partire dalla tesi dottorale del suo fondatore e coordinatore.²⁰

È a partire dalla convergenza di tutti i componenti del Cenacolo R. E-R su questa prospettiva che si è verificata la disponibilità condivisa a dare vita al primo dei convegni organizzati sotto la direzione del medesimo coordinatore e fondatore: *Rosmini per la nostra epoca elementi di rigenerazione*, che si è svolto a Modena il 13/14 novembre 2014 ed è stato pubblicato nel febbraio 2016 con il titolo *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo. Rosmini ri-generativo*.²¹ «Solo poche righe per sottolineare, e condividere, lo “spirito nuovo” col quale è stato scritto questo libro»²² scrive Padre Umberto Muratore, direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa nella postfazione al libro. In cosa consiste nello specifico questo spirito nuovo? Sostanzialmente esso consiste nel far interagire in modo inedito aree del sapere filosofico che nel corso del Novecento hanno vissuto più antagonismi che correlazioni quali, appunto, l'ontologia, la metafisica, la fenomenologia e l'ermeneutica. L'ulteriore e fondativa specificità di questo approccio consiste nel mostrare come la

¹⁸ «Rosmini Studies. Rivista di filosofia e storia della cultura», 2, 2015. Rimandiamo in modo particolare su questo punto ai contributi in merito di Nicola Ricci citati in questo contributo.

¹⁹ Si fa principalmente riferimento ai seguenti testi di G. LORIZIO, *Eschaton e storia nel pensiero di A. Rosmini. Genesi e analisi della Teodicea, una prospettiva teologica*, Gregoriana-Morcelliana, Roma-Brescia 1988 e ID., *Il 'trascendentale' nella teologia fondamentale del dopo Concilio. Bilancio critico e prospettive teoretiche*, in I. SANNA (ed.), *L'eredità teologica di Karl Rahner*, Lateran University Press, Roma 2005, pp. 103-120; oltre che alla monografia di A. STAGLIANÒ, *La «teologia» secondo Antonio Rosmini. Sistemica-critica-interpretazione del rapporto fede e ragione*, Morcelliana, Brescia 1988.

²⁰ BELLELLI, *Etica originaria e assoluto affettivo*, cit., studio che pone esplicitamente a tema il confronto tra il pensiero di Rosmini e la “Scuola di Milano” della FTIS, in particolare con il pensiero del'attuale Preside Prof. Pierangelo Sequeri.

²¹ BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit.

²² U. MURATORE, *Postfazione*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., p. 275.

legittimazione di queste aree del sapere trovi in Rosmini il suo paradigma epistemologico, in questo senso, anticipatore del superamento della modernità. Non si tratta di proporre un facile ed effimero concordismo, quanto piuttosto di riflettere sulla questione antropologica con quella che Rosmini chiama carità intellettuale. Siamo a pieno titolo all'interno di quello che da più parti viene invocato ed evocato, sebbene non ancora del tutto chiaramente codificato come "nuovo umanesimo".

Intento del presente contributo è quello di illustrare nel merito perché e come la coscienza in Rosmini componga l'orizzonte fenomenologico con quello ontologico-metafisico (e viceversa), alla luce di una vera e propria sensibilità teologico-fondamentale, in dialogo con la razionalità filosofica *tout court* (e viceversa).

La *Teosofia* costituisce, come abbiamo avuto di mostrare nella nostra ricerca dottorale, un vero e proprio oltrepassamento del duplice modello storico della correlazione, in quanto, misurandosi con l'etica della verità, l'ermeneutica dialogica e il modello trascendentale, propizia, oltre i limiti dell'idealismo trascendentale e della riduzione eidetica, una ricomposizione della soggettività in quel fondamento ontologico (altrimenti inaccessibile) a quella teoresi che è nel contempo esperienza, la quale è proprio quella riflessività almeno del second'ordine che si dà, nel giudizio speculativo di un giudizio pratico, come evidenza dell'accesso dell'apertura della coscienza alla rivelazione cristologica. La struttura teoretica fondamentale che conferisce pensabilità ed esperibilità filosofica e teologica a quella che è denominata metafisica della pro-afezione, nel passaggio dalla fenomenologia rovesciata del simbolico che proprio a questa metafisica conduce, è la seguente: «l'esteriorità e la sensibilità sono specificazioni essenziali del trascendentale *pulchrum*: si potrebbe anche dire che l'esteriorità è il *pulchrum* come pro-afezione della struttura dell'essere divino, mentre la sensibilità è il *pulchrum* come pro-afezione della struttura antropologica. La trascendentalità della sensibilità e dell'esteriorità relativamente alla struttura antropologica e alla struttura dell'essere divino-rivelazione, internamente al trascendentale *pulchrum*, data la pervasività dello stesso, è convertibile ed interscambiabile, nell'ordine di grandezza della partecipazione dell'antropologico al rivelato. In questa interscambiabilità e reciprocità a-simmetrica, inoltre, risiede, a nostro avviso, la genesi del legame tra il simbolo e il sacramento. Per trascendentalità dell'afezione intendiamo la sua ascrivibilità al *pulchrum* come visibilità e rivelazione di *agape-charitas*, e per trasversalità dell'afezione intendiamo il suo duplice profilo estetico di esteriorità e sensibilità come connotazioni della pro-afezione, e della sua preminenza sull'auto-afezione».²³

Molteplici sono le possibilità di individuazione nella teoresi rosminiana di definizioni della coscienza. Ci si potrebbe soffermare, per esempio, nelle opere giovanili, sul rapporto tra l'io e la coscienza (cfr. su questo punto l'intervento nel presente numero di «Rosmini Studies» di Carla Canullo); si potrebbe approfondire la prospettiva della *Psicologia* a proposito del rapporto tra anima e corpo (cfr. su questo punto la prospettiva di Angela Ales Bello);²⁴ si potrebbe focalizzare il fenomeno della nascita della coscienza approfondendo quelle parti delle opere di Rosmini nelle quali

²³ BELLELLI, *Etica originaria e assoluto affettivo*, cit., p. 309; si veda anche, in particolare, il cap. VI, pp. 255-315.

²⁴ A. ALES BELLO, *Complessità e stratificazione dell'essere umano: a proposito di antropologia e psicologia. Un confronto tra Antonio Rosmini ed Edith Stein*, in BELLELLI-PILI (edd.), *Ontologia, fenomenologia e nuovo umanesimo*, cit., pp. 111-125.

viene articolato il rapporto tra la facoltà della libertà e la facoltà della volontà, quando esse non si sovrappongono in un'unica facoltà, ma nelle prospettive teoretiche nelle quali esse ne costituiscono due autonome;²⁵ la prospettiva per noi più congeniale per considerare la struttura ontologico-fondamentale della coscienza, che non esclude ma integra le precedenti, è quella già delineata nella linea che congiunge, in particolare, il *Trattato della coscienza morale*, la *Teosofia* e la *Filosofia della politica*: giudizio speculativo di un giudizio pratico almeno del second'ordine di riflessione. Ecco perché riteniamo che il Cenacolo R. E-R converga nella convinzione, tramite le prospettive proprie di ciascun componente, che la coscienza è in Rosmini punto prospettico di sintesi: precisamente nella pertinenza che la teoresi rosminiana manifesta a proposito di questo tema e della sua attualità.

La questione antropologica, infatti, è al centro di molteplici istituzioni accademiche e di ricerca, non solo di ambito rosminiano e neppure riconducibili esclusivamente a contesti di natura teologica: tenendo sempre come interlocutori di riferimento il Centro Internazionale di Studi Rosminiani, e (come una costola, almeno inizialmente, a partire dalla casa natale del Beato, di quello di Stresa,²⁶ in particolare a proposito del dialogo filosofico)²⁷ il Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini" dell'Università di Trento,²⁸ è in questi anni che la Pontificia Università Lateranense ha maturato,

²⁵ Nell'*Antropologia in servizio della scienza morale*, al n. 501, libertà e volontà sono due facoltà autonome, laddove la libertà viene definita come «la facoltà di determinare la volontà ad una volizione o alla sua contraria». Al n. 582 leggiamo invece che la libertà è l'espressione compiuta della volontà e quindi esse non sono due facoltà ma un'unica realtà, laddove leggiamo come nell'atto morale «la libertà è chiamata niente meno che a soggiogare tutto ciò che v'ha di soggettivo, facendolo servire all'ordine oggettivo ed assoluto; è chiamata a rendere onnipotente l'invisibile, l'ideale, la verità, la giustizia, su tutto ciò che è visibile, su tutto il reale, sull'universo e tutto ciò che in esso si rinviene di bello, di grande, di seducente, d'incantevole».

²⁶ Il Centro, che nel 2016 compie 50 anni di attività, ha avuto uno dei suoi principali riferimenti embrionali nella scuola alla quale Michele Federico Sciacca ha dato vita presso l'Università di Genova, che è tutt'ora uno dei principali riferimenti per gli studi rosminiani. Non è da trascurare che la figura di Sciacca deve il suo iter biografico e speculativo alla figura del Padre Generale Giuseppe Bozzetti I.C., che proprio a Porta Latina diede vita durante la prima metà del Novecento e oltre ad uno dei più vivaci luoghi di incontro e frequentazione culturale ed ecclesiastica di altissimo profilo con figure tra le quali menzioniamo F. Mercadante e G. Capograssi, come documentato tra l'altro nel recente convegno *Don Giuseppe Bozzetti (1878-1956), rosminiano e maestro di rosminianesimo in letteratura, filosofia e vita spirituale*, Roma, Basilica di San Giovanni a Porta Latina, 01/06/2016. Oggi, sempre a Porta Latina, affianca le attività di carità intellettuale dell'Istituto l'Associazione Amici di Rosmini.

²⁷ È riscontrabile questa attenzione precipua nelle attività proposte da questo centro, tra le quali segnaliamo in particolare il ciclo di conferenze "Rosmini e la fenomenologia", a.a. 2015-16.

²⁸ Tra le varie pubblicazioni del Centro di Studi e Ricerche, attualmente diretto da Fulvio De Giorgi, segnaliamo M. DOSSI, *Profilo filosofico di Antonio Rosmini*, Morcelliana, Brescia 1998 e

sotto la direzione di Giuseppe Lorizio, un modello teologico di teologia fondamentale, denominato fondativo-contestuale in prospettiva sacramentale, così come l'attuale vescovo di Noto, Antonio Staglianò, avendo svolto il suo percorso di ricerca sia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano sia presso la Pontificia Università Gregoriana (nella quale ha anche insegnato), nella sua attività di pubblicista si muove all'interno della coniugazione delle coordinate della teologia contemporanea con quelle della teoresi rosminiana, in sinergia con la Cattedra Rosmini di Isola di Capo Rizzuto e con lo Studio Teologico San Paolo di Catania, centri culturali e accademici di ricerca e promozione del pensiero rosminiano in dialogo con le sfide e gli stimoli che la contemporaneità pone all'elaborazione di un pensiero all'altezza delle esigenze teoretiche e pratiche poste dalla postmodernità. Le altre principali realtà che si occupano di Rosmini, oltre alle già citate, quali il Rosmini Institute e la Cattedra Rosmini della Facoltà Teologica di Lugano, sono: l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, il quale, in particolare nella persona del suo Preside Piero Coda e della sua equipe, porta avanti la riflessione relativa all'ontologia trinitaria e Rosmini, avendo tra gli interlocutori anche il Cenacolo R. E-R come documentato dalle iniziative culturali ed editoriali; e Comunità di San Leolino,²⁹ altro centro culturale che dedica attenzione al pensiero e alla figura del Roveretano e delle sue opere.

Rispetto a tutte le filosofie più importanti di cui siamo eredi – kantismo, idealismo, fenomenologia, ermeneutica, filosofia scientifica, filosofie della vita, teoria critica e filosofia analitica, in un contesto di attenzione alla globalizzazione del filosofare³⁰ – riteniamo, a proposito del tema della coscienza, particolarmente significativo in prospettiva di sviluppo, oltre a quello con i grandi pensatori europei dell'800-'900, tra i quali segnaliamo J.H. Newman e R. Guardini, e oltre alle tematiche inerenti alle neuroscienze³¹ e al confronto con il nuovo realismo,³² il confronto con la filosofia ana-

K.H. MENKE-A. STAGLIANÒ (edd.), *Credere pensando. Domande della teologia contemporanea nell'orizzonte del pensiero di Antonio Rosmini*, Morcelliana, Brescia 1997.

²⁹ Proprio quest'ultima e la sua casa editrice hanno pubblicato gli atti di due convegni: COMUNITÀ DI SAN LEOLINO, *Una profezia per la Chiesa. Antonio Rosmini verso il Concilio Vaticano II*, Edizioni Feeria-Comunità di San Leolino, Panzano in Chianti 2014; ID., *Clemente Rebola. Un poeta cristiano di fronte alla modernità*, Edizioni Feeria-Comunità di San Leolino, Panzano in Chianti 2011. La Comunità di San Leolino ha in don Carmelo Mezzasalma il suo fondatore e uno dei suoi maestri ispiratori nella persona e nella teologia del Vescovo Bruno Forte, l'impostazione teologica e filosofica del quale e del suo ambiente accademico di riferimento è da lui stesso descritta e sintetizzata in B. FORTE, *La scuola teologica napoletana. L'eredità e il progetto*, in «Communio», 138, 1994, pp. 32-47.

³⁰ Cfr. V. MELCHIORRE (ed.), *Filosofie nel mondo*, Bompiani, Milano 2014.

³¹ G. PICENARDI (ed.), *Uomini, animali o macchine. Scienze, filosofia e teologia per un "nuovo umanesimo"*, Edizioni Rosminiane Sodalitas, Stresa 2015; L. PARIS, *Sulla libertà*, Città Nuova, Roma 2012; N. GALANTINO, *Sull'anima. È in gioco l'uomo e la sua libertà*, Cittadella, Assisi 2011.

³² M. CANGIOTTI (ed.), *Quale realismo?*, in «Hermeneutica. Annuario di filosofia e teologia», 2014, Morcelliana, Brescia 2014.

litica. A questo proposito sono già stati elaborati alcuni contributi iniziali,³³ che si collocano come propedeutici all'istituzione pertinente del confronto tra Rosmini e la linea analitica che da Wittgenstein passa per Ryle e giunge fino ai nostri giorni. Anche in questo approccio l'epistemologia di Rosmini si rivela interlocutrice significativa, nella misura in cui implica la cifra della soggettività in rapporto alla relazione tra i saperi, da un lato non assorbita dagli unilateralismi della teoria critica del linguaggio come orizzonte analitico, e neppure relegabile, dall'altro lato, in un'alterità così altra da svanire nell'impossibilità dell'attingimento di nessun riferimento. L'orizzonte analitico, infatti, implica, anche consapevolmente, l'assorbimento della questione del linguaggio all'interno di una critica della trascendenza, assorbimento il quale altro non sarebbe che una ulteriore forma di cripto-neo-immanentismo; la svolta ermeneutica, all'estremo opposto, implica il più che concreto rischio di un'evanescenza della trascendenza in un'alterità innominabile non perché senza nome ma perché il soggetto stesso si auto-pregiudica il suo attingimento, decurtando la criteriologia gnoseologica. Sotto queste angolazioni l'interazione tra il giudizio speculativo e il giudizio pratico almeno del second'ordine di riflessione si attesta come garante e correttivo di queste dinamiche, e tale da rendere fruibili i vicendevoli rimandi delle molteplici dimensioni coinvolte, non solo nella prospettiva analitica ma anche in quelle precedentemente delineate quali la fenomenologia, l'idealismo trascendentale, l'ermeneutica e la metafisica della pro-afezione, inerente all'originaria struttura *metafisico-affettivo-simbolica* della coscienza credente.³⁴

fernando.bellelli@gmail.com

(Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

³³ S. MUSCOLINO, *Contributi per un dialogo con il tomismo analitico* in BELLELLI (ed.), *Tommaso e Rosmini*, cit., pp. 306-340; S.F. TADINI, *Rosmini e la nuova metafisica ontoprismatica: un dialogo possibile con l'ontologia analitica*, in BELLELLI-PILI (ed.), *Ontologia, fenomenologia, nuovo umanesimo*, cit., pp. 59-75; ID., *Thomas Davidson e la filosofia rosminiana*, Edizioni Rosminiane Sodalitas, Stresa 2016.

³⁴ Cfr. BELLELLI, *Etica originaria e assoluto affettivo*, cit., pp. 255-322, che sono il sesto capitolo e la conclusione della ricerca.